

DL 18 marzo 2020: misure fiscali a sostegno della liquidità di famiglie e imprese

Le **misure fiscali** a sostegno della liquidità di famiglie e imprese previste dal DL 18/2020 (Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19) sono prevalentemente rivolte alla *dilazione delle scadenze* degli adempimenti e dei versamenti tributari, finalizzata ad assicurare in via transitoria maggiore liquidità ad imprese e famiglie. Comportano un impegno di risorse per 1,5 miliardi (relazioni tecniche DL 18/2020) e comprendono:

- la dilazione di scadenze di adempimenti e versamenti tributari e contributivi nonché la sospensione dell'attività di accertamento e di recupero delle cartelle di pagamento;
- alcuni interventi di credito di imposta;
- l'incentivazione a erogazioni liberali attraverso il sistema di deduzione e detrazione;
- gli stanziamenti di risorse a favore del potenziamento dell'Agenzia dogane e monopoli e a titolo di compenso ai lavoratori dipendenti per i giorni di presenza sul luogo di lavoro nel mese di marzo.

La platea dei beneficiari:

- relativamente al solo rinvio degli adempimenti la platea dei beneficiari è ampia e comprende la generalità dei soggetti passivi d'imposta che ricadono nel periodo tra marzo e maggio. La misura più generale riguarda, dunque, i soli adempimenti.
- La sospensione di versamenti coinvolge, invece una platea circoscritta a territori, settori e dimensioni d'impresa più esposti agli effetti diretti e indiretti della pandemia e riguarda una categoria di versamenti specificatamente indicata dalla norma.
- Per le attività economiche con sede nelle province di Bergamo, Cremona Lodi e Piacenza la sospensione dell'Iva opera per tutti i soggetti.
- Nel caso dei *liberi professionisti* con ricavi inferiori ai 400 milioni nel 2019 e che non abbiano sostenuto spese per lavoro dipendente nel mese precedente verrà sospeso il versamento delle ritenute d'acconto.
- La categoria dei *commercianti*, oltre a misure di liquidità di cui sopra, beneficerà del credito d'imposta sul canone di locazione.
- Il credito d'imposta viene utilizzato anche per incentivare la *sanificazione dei luoghi di lavoro*.
- Tra i beneficiari, un trattamento particolare è riservato al settore del *gioco*.
- Altri interventi riguardano il potenziamento dell'Agenzia delle dogane e monopoli.
- I *dipendenti di impresa* con reddito inferiore a 40mila euro per i giorni di presenza sul luogo di lavoro.

A) Sospensione versamenti tributari; sospensione recupero delle cartelle

Come appena considerato, l'intervento principale riguarda, in generale, il *rinvio di alcuni importanti versamenti* in prossima scadenza, e lo slittamento a maggio-giugno, per lo più con possibilità di rateizzazione. La norma è rivolta, in particolare, ai *settori* più direttamente colpiti e alle attività più esposte alla crisi, dal punto di vista delle *dimensioni*. Proprio in questi giorni anche gli enti locali stanno avanzando richieste di estendere le sospensioni ai prelievi di loro diretta competenza.

- Per i settori più direttamente colpiti.** Il DL prevede la sospensione dei versamenti tributari che scadono tra l'8 marzo e il 30 aprile di *ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilati, compreso addizionali regionali e comunali, contributi e assicurazioni, imposta sul valore aggiunto* per un ampio numero di settori più direttamente colpiti dalle misure di contrasto alla diffusione del virus e in generale dall'evento pandemico¹. Si tratta specificamente di attività nel turismo, nella ristorazione e recettività, nel campo dei servizi culturali e sportivi, nei servizi di assistenza e sociali compresi gli asili nido. Tra queste le attività sportive sono ulteriormente favorite, con un ulteriore prolungamento di un mese della durata della sospensione. Queste misure coinvolgono una parte importante del tessuto economico toscano, riguardando circa 40mila imprese con 167mila addetti, il 12% delle imprese toscane con il 16% degli addetti. I contribuenti IVA in Toscana sono 228mila e l'IVA dovuta ammonta a 5 miliardi di euro annui.

Tabella 1
IMPRESE DI CUI ALL'ART. 61. TOSCANA. 2017
Valori assoluti in unità e milioni di euro e % sul totale imprese

	Numero imprese	Addetti
Di cui all'Art. 61	39.658	166.847
% Art. 61/totale	12,5	15,9

Fonte: elaborazioni su dati Asia Imprese

Tabella 2
GETTITO IVA DOVUTO IN TOSCANA. ANNO DI IMPOSTA 2017
Migliaia di euro

	Contribuenti	Ammontare
Toscana	227.817	5.234.639
Toscana/Italia	7,4	4,6

Fonte: Mef, Dipartimento delle Finanze

¹ Si ricorda quanto precedentemente previsto dal DL 24.2.2020 Art. 1. *Nei confronti delle persone fisiche, che alla data del 21 febbraio 2020, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei 9 Comuni lombardi e Vo nel Veneto di cui sono sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione.* E successivamente il DL 9 del 2.3.2020 articoli, 3, 4 e 5 che prevede anche la sospensione fino al 30 aprile dei termini di pagamento e delle fatture di energia acqua gas e canone RAI oltre alle azioni di recupero negli stessi comuni. Con il DL 18.3.2020 per le attività economiche con sede nelle province di Bergamo, Cremona Lodi e Piacenza opera la sospensione dell'IVA per tutti i soggetti. Il DL in oggetto prevede per le attività economiche con sede nelle province di Bergamo, Cremona Lodi e Piacenza la sospensione dell'IVA opera per tutti i soggetti.

Federalismo in Toscana

Tabella 3
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI IN TOSCANA. ANNO DI IMPOSTA 2017
Migliaia di euro

	Contribuenti	Ammontare
Toscana	304.785	1.489.769
Toscana/Italia	7,7	7,6

Fonte: Mef, Dipartimento delle Finanze

- **Per le imprese sotto i 2 milioni di euro.** Analoga misura viene prevista a difesa delle attività economiche medio-piccole, con ricavi nell'anno precedente non superiori ai 2 milioni di euro, più esposte alle difficoltà della crisi. La sospensione riguarda le ritenute su reddito da lavoro dipendente e assimilato compreso addizionali regionali e comunali, contributi e assicurazioni, imposta sul valore aggiunto. In Toscana queste rappresentano la grande maggioranza del tessuto economico regionale al 97% delle imprese e all'80% dei dipendenti.

Tabella 4
IMPRESE DI CUI ALL'ART. 62 (CON RICAVI <=2 MILIONI DI EURO). TOSCANA. 2016
Valori assoluti in unità e milioni di euro e % sul totale imprese

	Numero imprese	Addetti
Con ricavi < 2 milioni	308.188	854.660
di cui Con ricavi <2 milioni non compresi nell'art. 61	269.256	714.678
% Art. 62/totale	97,5	81,2

Fonte: elaborazioni su dati Asia Imprese

- **Per i professionisti.** A tutela dei professionisti con un fatturato inferiore a 400mila euro nel 2019 e senza dipendenti nell'ultimo mese, è rivolta la misura di sospensione del versamento della ritenuta di acconto. In Toscana il numero di professionisti, e quindi delle persone fisiche titolari di partita IVA, è pari a circa 52mila che rappresenta il 6,8% del valore nazionale.

Tabella 5
PERSONE FISICHE TITOLARI DI PARTITA IVA. TOSCANA, ANNO DI IMPOSTA 2017

	Contribuenti
Toscana	51.627
Toscana/Italia	6,79

Fonte: elaborazioni su dati Mef, Dipartimento delle Finanze

- **Sospensione riscossione cartelle.** Analogamente, nello spirito di non acuire il disagio sociale e di consentire maggiore flessibilità alle situazioni più esacerbate, viene sospesa l'attività degli enti di riscossione e interrotta l'azione di recupero fiscale presso gli inadempienti ai doveri tributari o contributivi.

B) Credito d'imposta

Per aiutare le attività commerciali si prevede la possibilità di ricorrere al credito d'imposta per i soggetti titolari di partite Iva per i quali risulta sospesa l'attività, nella misura del 60% dell'ammontare del canone di locazione relativo al mese di marzo (categoria Ce/1). Il numero di negozi presente in Toscana è di 125mila unità immobiliari, di cui 51mila risultano locate. Misurato sul canone minimo e massimo registrato dai valori OMI in Toscana il credito di imposta va da un euro a 29 euro a mq. Una attività commerciale di 100 mq potrà godere in Toscana di un credito d'imposta da 84 euro a 2.900.

Il credito d'imposta, all'interno di questo pacchetto di misure, viene inoltre rivolto ad incentivare interventi di *sanificazione degli ambienti di lavoro*. È possibile portare a credito un importo pari al 50% del costo della sanificazione, fino ad un massimo di 20mila euro. Sono state stanziare risorse per un totale di 50 milioni di euro.

Tabella 6
CANONI DI LOCAZIONE (MASSIMO E MINIMI DEI VALORI COMUNALI) DEI NEGOZI (CAT. C1). TOSCANA
Euro mensili al mq

	Canone mensile massimo*	Canone mensile minimo**	Credito di imposta (60%) max per ogni mq	Credito di imposta (60%) min per ogni mq
Valore al mq mensile	48,7	1,4	29,22	0,84
Attività commerciale di 100 mq	4.870	140	2.900	84
Numero Unità Immobiliari cat. C1	125.808			
di cui locate	51.526			

(*) Il valore toscano è individuato prendendo il canone più alto tra quelli massimi di ciascun comune della regione; (**) Il valore toscano è individuato prendendo il canone più basso tra quelli minimi di ciascun comune della regione.

Fonte: Elaborazioni su dati Catasto edilizio urbano e OMI

C) Detrazioni e deduzioni di erogazioni liberali

allo scopo di incentivare erogazioni liberali si prevede la possibilità per le **persone fisiche** e gli enti non commerciali di portare in detrazione ai fini Irpef il 30% dell'importo, fino a un tetto massimo di 30mila euro. Le attività d'impresa potranno anticipare la deduzione ai fini Irap (prevista dall'articolo 133/1999 per gli eventi calamitosi) all'anno in corso, invece di usufruirne nell'anno successivo come prevede l'attuale normativa.

D) Premi ai lavoratori dipendenti e sostegno agenzia dogane

Si prevedono, infine, stanziamenti per compensare l'aggravio di lavoro a carico dell'agenzia dogane e monopoli. Per compensare i lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 40mila euro per i giorni di lavoro svolto in sede nel mese di marzo si prevede un ammontare massimo di 100 euro (non soggetti a imposizione) a persona in rapporto ai giorni di presenza. Anche questa misura ha una ampia platea di beneficiari potenziali perché riguarda in Italia (e in Toscana) il 90% dei lavoratori dipendenti. L'ipotesi massima di presenza di tutti i lavoratori sui luoghi di lavoro comporterebbe una spesa di quasi due miliardi, l'ipotesi adottata nella relazione tecnica prevede una presenza del 45% dei lavoratori (o alternativamente del 45% dei giorni) per un costo complessivo di 885 milioni. Per i soli lavoratori dipendenti toscani l'importo è pari a 58 milioni di euro. Ogni lavoratore dipendente coinvolto nella misura usufruirebbe, secondo questa ipotesi, di 45 euro aggiuntive.

Tabella 7
LAVORATORI DIPENDENTI CON REDDITO COMPLESSIVO INFERIORE A 40MILA EURO. ANNO DI IMPOSTA 2017

Unità, milioni di euro e % su totale lavoratori dipendenti

	Contribuenti	Reddito da lavoro dipendente (milioni)
ITALIA		
Contribuenti con redditi <40.000	19.674.598	341.905.613
% sul totale lavoratori dipendenti	90,2	68,8
TOSCANA		
Contribuenti con redditi <40.000	1.285.597	21.333
% sul totale lavoratori dipendenti	90,3	73,8

Fonte: Mef, Dipartimento delle Finanze